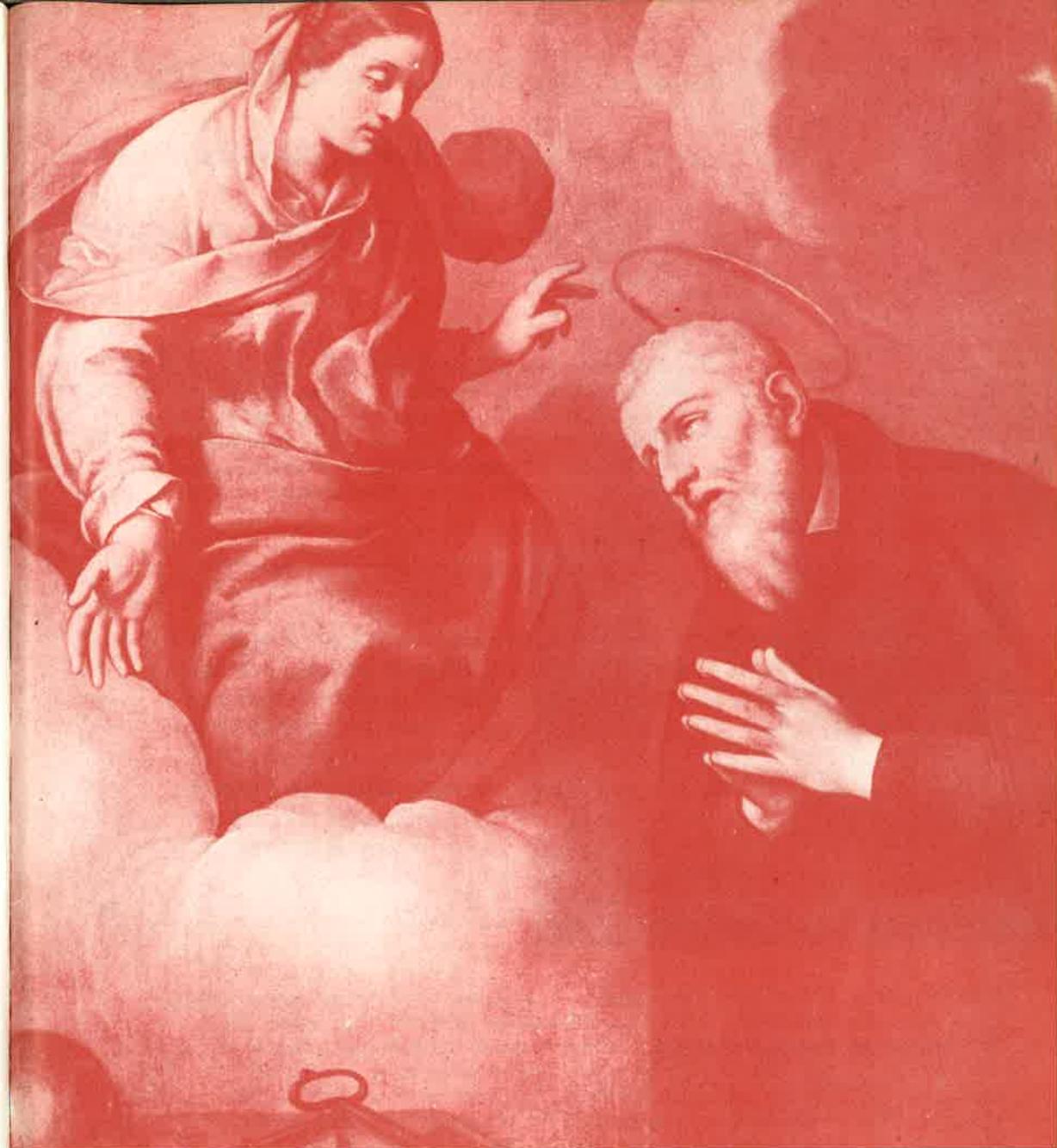




Il Santuario di S. Girolamo con la casa degli Esercizi Spirituali, Villa Miani che attende l'aiuto di tante persone buone per la sua completa realizzazione

Egr. sig.
CRINELLA GIUSEPPINA
Piazza Dante 5
22049 VALMADRERA (CO)

POZZONI - CISANO BERG



Il Santuario di SAN GIROLAMO in Somasca

Padri Somaschi

Bollettino Bimestrale Religioso - Anno LVI - n. 532 - Luglio-Dicembre 1972



*Rinnovate
l'abbonamento
1973
Quota L. 1000*

ORARIO SS. MESSE FESTIVE :

- in Basilica: ore 7 - 8 - 10* - 17
- Alla Valletta: ore 9 - 11*

ORARIO SS. MESSE FERIALI :

- in Basilica: ore 7 - 17
- al 1° Venerdì del mese :
— ore 7 - 17 - 20,30

* Parrocchiale - ☆ da Pasqua a ottobre.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI
E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
Con approvazione Ecclesiastica
BUSETTI GIAMBATTISTA: Dirett. responsabile
Santuario S. GIROLAMO EMILIANI
Tel. prefisso 0341 - N. 40272 (Lecco)
Tribunale di Bergamo N. 181 - SOMASCA Prov. Bergamo
Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 4
C. C. Postale 17-143 - Brescia

**Fui occhio per il cieco
e piede per lo zoppo
sono stato il padre dei poveri**

E' una espressione della Divina Scrittura, che la Liturgia usa nella celebrazione della inesauribile carità del nostro Santo. Accanto a questa espressione, altre ne possiamo citare, e in parte lo abbiamo fatto nei precedenti articoli, quali: «Non consiste forse nello

spezzare il tuo pane all'affamato, nell'introdurre nella tua casa i miseri senza tetto, nel vestire uno che hai visto nudo, senza trascurare quelli della tua carne?»; oppure quanto lamentava il profeta Geremia «ribollivano le mie viscere, venivano meno

Ai gentili lettori di questo periodico la Direzione porge con rammarico le proprie scuse perché il Giornalino esce con tanto ritardo. Cause di forza maggiore, indipendenti dalla nostra volontà, ci hanno imposto il ritardo. Approfittiamo dell'occasione per porgere a tutti i migliori auguri di bene, in particolare a coloro che soffrono, assicurando a tutti uno speciale ricordo nella preghiera sulla Tomba del nostro Santo.

per le lagrime i miei occhi, mi si stringeva il cuore per il dolore per la ferita della figlia del mio popolo (le madri), perché languivano il bambino e il lattante nelle piazze della città». Come si vede abbiamo usato soltanto alcune delle citazioni scritturali che la Liturgia attribuisce a San Girolamo per la sua grande opera caritativa; altre ve ne sarebbero di indubbia efficacia, ma che non aggiungerebbero praticamente nulla al concetto sopra esposto. Bén a ragione la Liturgia esclama in un suo inno che celebra la carità del nostro Santo: «quando tu vincesti la carità, piena di giubilo levò un canto».

Domanderà il pio lettore perché si voglia ritornare su un argomento già ampiamente trattato. La risposta è semplice e facile insieme. Noi invitiamo tutti a gettare uno sguardo, ma uno sguardo profondo non distratto su questo nostro povero mondo e sulle sue attuali condizioni. Accanto alle meravigliose conquiste della scienza e della tecnica, noi possiamo scorgere quanto si prolunghino, e con quanto dolore e con quante rovine, le guerre, le competizioni, la volontà di sopraffazione e insieme quanto imperversi anche nelle nostre terre, che non conoscono da tempo il flagello della guerra, la violenza, le rapine e altri delitti, di qua-



Ed è quello che San Girolamo ci ha insegnato e continua ad insegnarci nel ricordo della sua vita. E' vero: San Girolamo a un certo momento della sua esistenza capì che il Signore lo chiamava ad essere il Padre degli orfanelli; ma sia prima, che dopo, egli non conobbe limiti nell'opera generosa di carità, imponendola anzi come programma a quanti lo avevano avvicinato e si erano poi fatti suoi compagni nell'opera caritativa da lui intrapresa. E' per questo che lo vediamo non solo raccogliere in apposite case orfanelli, ma prodigarsi in favore di tutte le categorie meno abbienti o comunque bisognose. Eccolo negli ospedali per cercare di lenire le sofferenze di poveri malati, eccolo fatto umile operaio, non esitare ad impugnare la falce per trascinare con sé i contadini scontenti, a raccogliere le messi, compromesse dalle continue lotte, che allora si combattevano in Italia, eccolo a istruire la povera e buona gente, specialmente della Brianza, a curare ogni ferita del cuore, persino a seppellire i morti durante la peste, allora assai frequente. Non finiremmo più di contemplare, quasi ancor viva ed operante, la figura del nostro Santo, intento a praticare proprio quelle opere che noi ora chiamiamo di misericordia corporale e spirituale.

lunque genere essi siano. Giustamente il Papa buono, Giovanni XXIII, un figlio di queste nostre terre e di questa nostra umile e laboriosa gente, ancora animata dalla fede, esortava di continuo i fedeli, anzi tutta la umanità, a cercare di far prevalere la bontà e la carità sulla crudeltà così stolta e priva di qualunque risultato. Proprio Lui, che ancora giovinetto e novello sacerdote era solito venire a pregare e a imparare davanti alla tomba di San Girolamo.

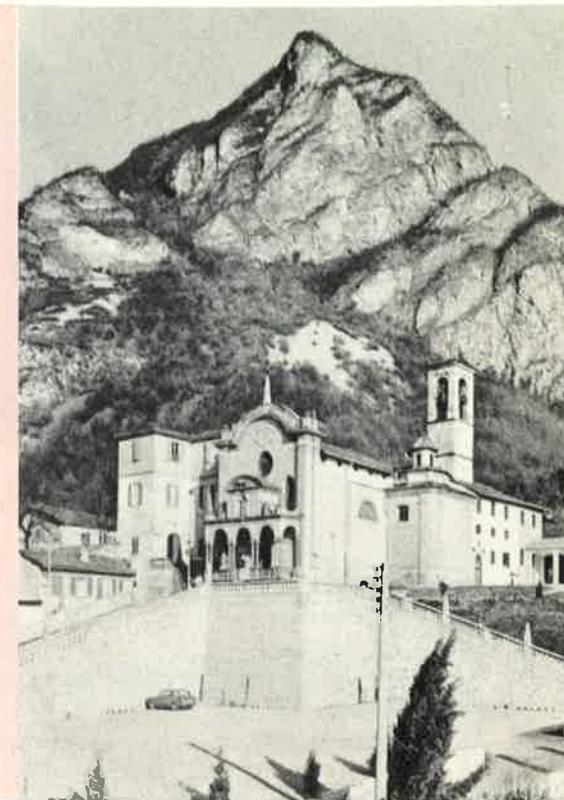
Occorre che anche i buoni, lasciando da parte astio e rancore — che in fondo non sono altro che l'inizio della violenza — escano finalmente dal guscio del loro gretto e sciocco egoismo per praticare, come voleva, dandone l'esempio, il buon Papa Giovanni e pratichiamo con assidua diligenza le opere di misericordia, corporale e spirituale. E in questo modo, e solo in questo, bisogna che ce ne convinciamo, che riusciremo a ricondurre questa povera umanità, smarrita, sulla retta via.

E quanta pace, quale profondo sentimento di serenità invade le anime che, seguendo gli insegnamenti del Signore e gli esempi di San Girolamo, si prodigano nel compiere il bene. E' la pace che Gesù ha promesso ai suoi Apostoli e che il mondo con le sue superficiali e sciocche derisioni o con la sua trascuratezza non può togliere. Diamo quindi il nostro contributo a tutto questo intrecciarsi di opere buone, memori anche e soprattutto di quanto diceva il Signore Gesù: «Quello che avrete fatto al più miserabile dei miei fratelli, lo avrete fatto a me».

Crediamo di dover concludere questa breve esortazione con le parole che l'Apostolo San Giacomo rivolge ai cristiani, del suo e del nostro tempo: «Religione monda e pura è questa: aiutare gli orfani e le vedove (i bisognosi) nella loro tribolata esistenza e mantenersi immuni dalle usanze del mondo».

p.f.

Riprende il noviziato



Il 1 Ottobre 1972 ha ricominciato a funzionare il Noviziato nella casa dei Padri. La cerimonia è stata molto semplice; è avvenuta davanti alle Reliquie del nostro Santo ed è stata compiuta dallo stesso Rev.mo P. Generale.

Secondo le disposizioni della Sacra Congregazione del Culto Divino la cerimonia è stata molto breve e molto semplice: è consistita essenzialmente nella consegna ai Novizi del Santo Crocifisso e del libro delle Sante Regole.

Il fatto che per tre anni il Noviziato sia stato praticamente sospeso è dovuto alla deliberazione adottata dal Capitolo Generale dell'Ordine di ammettere a questa prova, che precede la emissione dei Voti o di altri vincoli sacri per loro natura simili ai voti, giovani che hanno già compiuti gli studi liceali nell'apposita casa di formazione e siano così meglio preparati e più maturi a comprendere la vita spirituale di un religio-

so ed i doveri che ad essa incombono.

Questa maturità maggiore è esigita dalla nuova programmazione che, in ossequio ai documenti Conciliari e postconciliari della Chiesa, mira ad «iniziare il Novizio alla vita religiosa nella concretizzazione di un modello di vita analogo a quello dei domini, cioè fare conoscere le esigenze essenziali della vita religiosa, la pratica dei Consigli Evangelici dei quali un giorno dovrà fare professione ed inoltre formare gradualmente alle attività corrispondenti al fine dello Istituto».

P. Maestro è il P. Luigi Grimaldi, che molti a Somasca e dintorni conoscono, essendo egli qui vissuto per qualche tempo come Vice-Maestro.

Noi vogliamo informare del fatto i devoti del nostro Santo, perché essi aggiungano preghiere e piccoli sacrifici, per le anime che a Dio vogliono dedicarsi e consacrarsi totalmente al servizio della Santa Chiesa.



UN CENTRO DI VITA SPIRITUALE

Un fatto sorprendente

Chi scrive non può non manifestare la lieta sorpresa, dalla quale fu colpito circa 50 anni or sono, quando, ancor giovanissimo seminarista, venne qui a Somasca a trascorrere un periodo di vacanze. Poté allora vedere ciò di cui aveva sentito parlare e cioè quale moltitudine di pellegrini veniva da vicino e da lontano a pregare nei luoghi santificati dalla dimora e dalle Reliquie del nostro Santo. Ed allora le stradine di accesso e la possibilità di permanenza non erano molto agevoli.

Da allora molto è stato realizzato — specialmente — per la buona utilizzazione delle piccole e grandi offerte, messe a disposizione dei Padri, che se ne sono serviti per una più razionale e completa sistemazione del Santuario e delle opere che lo affiancano. Si è potuto meglio sistemare il Castello e la Valletta (ma quanto ancora rimane da fare!), ampliare la Chiesa e dare una decorosa custodia alle reliquie del nostro Santo, la costruzione dei posteggi per auto e il miglioramento delle strade di accesso.

Un cenno a parte merita l'Orfanotrofio, che proprio in questi ultimi tempi è stato ingrandito con l'affitto di una villa, che consente di trattenere più a lungo questi figlioli e completare la loro istruzione e cristiana formazione. E si è posto mano ad un'altra opera, del cui uso si parlerà più avanti. Po-



trebbero anche essere ricordate altre opere compiute come l'asilo e l'ammodernamento dell'Oratorio.

Resta il fatto che i fedeli vengono al Santuario di S. Girolamo e alla Valletta non solamente per una qualsiasi scampagnata, che potrebbe avere ben altre e più suggestive mete, ma per pregare, accostarsi ai Santi Sacramenti e implorare la Benedizione di Dio per intercessione del nostro Santo. Vi è talvolta da rimanere commossi ed edificati dal comportamento di tanta povera gente, che domanda siano benedetti i bambini e gli oggetti da poi portare ai malati.

La spiegazione del segreto

Come spiegare dunque questo fatto? Noi sappiamo dalla vita dei biografi di S. Girolamo che egli solamente quasi venti anni dopo la conversione ebbe chiara la specifica missione a cui Dio lo aveva chiamato e intanto attendeva a ogni sorta di opera buona, in modo particolare in favore dei bisognosi.

Ma quello che aveva operato sino ad allora, prodigandosi nelle opere di misericordia e di carità, rimase come un incentivo che lo assillava continuamente, conducendolo non solo a far sorgere in pochi anni molti orfanotrofi, per bambini e bambine abbandonate, ma a continuare l'opera che aveva caratterizzato il periodo della sua lunga e spesso penosa opera di conversione al Signore. Lo vediamo così, impegnato sì a favore dei poveri orfani, ma anche sollecito operaio nella vigna del Signore per qualsiasi attività benefica. Il dato, forse più interessante, è che egli rimane e rimarrà sempre un «laico», non accederà mai agli ordini sacri. Si verifica in Lui quello che, in condizioni diverse, aveva già fatto S. Paolo: «mi sono fatto tutto a tutti per tutti far salvi».

Guardando ancora più profondamente

Ma non bastava, per essere popolari come il nostro Santo abbandonare la propria di-



mora e le proprie ricchezze per diventare uomo così caro ed apprezzato dalle folle. I tempi che allora correvano erano tempi di grande miseria, di grande ignoranza per il popolo minuto che si vedeva da tutti calpestato: bisognava fare per esso qualche cosa ed aiutarlo ad avere fiducia.

Guidato dalla Provvidenza Girolamo sceglie proprio questa strada.

A tre categorie di persone si rivolge l'attenzione, la cura sollecita e paterna di S. Girolamo: i malati, i bambini abbandonati e i lavoratori delle campagne. Così noi lo vediamo raccogliere in appositi istituti i poveri fanciulli abbandonati, come lo vediamo anche di casa in casa a chiedere l'elemosina o un po' di cibo per i suoi orfanelli.

E così lo vediamo a prestare la sua opera generosa ai malati, in modo particolare ai più bisognosi, sia negli ospedali che nelle case private. Egli stesso rimarrà vittima,

contraendo la peste che aveva cercato di curare, come meglio gli riusciva, all'inizio dell'anno 1537.

E come dimenticare la sua opera apostolica insieme e di lavoro, quando non esita a impugnare la falce per unirsi alle fatiche dei mietitori sui poveri campi devastati della Brianza, esortando al lavoro e alla fatica.

Per questo il nostro Santo divenne fin dai tempi della sua morte martire della carità e rimane tanto caro e venerato presso il popolo, portando il fascino della santità, maturata nella preghiera, nella solitudine dello eremo della Valletta e nelle opere di penitenza.

Si legge negli Atti della sua Beatificazione, che egli scendeva dalla montagna santa con il volto quasi trasfigurato, come quello di Mosè quando scendeva dal Monte Sinai in mezzo al suo popolo.

P. D. Giuseppe Brusa



NUOVO PARROCO A SOMASCA



Per coloro, che conoscono bene gli usi abituali della vita religiosa, non reca certamente stupore alcuno il fatto che spesso i religiosi, legati a Dio da un voto particolare di obbedienza, possano essere mutati di luogo e di attività.

Il Parroco pur avendo sopra di sé la responsabilità diretta della vita e delle opere parrocchiali, viene a far parte della Comunità dei Padri che attendono con ogni loro sforzo alla vita di preghiera, che si svolge nel Santuario.

Il Padre Verga è nato a Cantalupo di Cerro Maggiore (MI) il 19 marzo 1923 ed è stato ordinato Sacerdote al Seminario di Clusone di Bergamo il 2 aprile 1949, celebrando poi la Sua prima S. Messa il 3 aprile dello stesso anno nel nostro Santuario.

Noi, da queste colonne, gli porgiamo i nostri auguri di continuare ad essere un ve-

ro figlio di S. Girolamo, svolgendo lodevolmente il suo non sempre facile compito nella Parrocchia, come ha già fatto nei sei anni che ha trascorso come coadiutore nelle parrocchie della SS. Annunciata a Como e in quella della Madonna Pellegrina a Mestre, dopo una parentesi di otto mesi trascorsa proprio in questi luoghi nei primi momenti del suo Sacerdozio. Recentemente egli era superiore e Rettore nell'Orfanotrofio Emiliani di Treviso.

UN FATTO IMPORTANTE PER LA PARROCCHIA DI SOMASCA vogliamo segnalare, mentre porgiamo all'illustre Presule i nostri più sentiti ringraziamenti e lo omaggio dovuto alla Sua dignità: nel giugno di quest'anno Mons. Lari Ovidio, Vescovo di Aosta, veniva nel nostro Santuario per amministrare la S. Comunione e la S. Cresima ai piccoli della Parrocchia.

campi estivi per orientamento di vita

Attorno al Santuario-Basilica di S. Girolamo a Somasca, oltre la consueta attività per il servizio pastorale della Parrocchia e dei numerosi pellegrini, sorgono altri movimenti attinenti alla formazione spirituale e religiosa.

Si tengono convegni mensili per giovani, per gruppi misti, per associazioni, giornate di preghiera, ritiri per Sacerdoti, ecc.

Quello che vogliamo mettere in evidenza questa volta, sono i ritiri di «Orientamento di vita» per i ragazzi di quinta elementare e delle Medie Inferiori e dei Campi-estivi tenuti durante le vacanze in quel di Feltre.

Anche quest'anno nella nostra casa di Somasca, all'ombra del Santuario di S. Girolamo abbiamo accolto un bel numero di ragazzi della Valle di S. Martino (zona di Calozio, Caprino, Olginate, Brivio e dintorni) per aprire con loro un dialogo circa l'orientamento della loro vita e per un incontro di preghiera comunitaria.

L'impegno dimostrato, l'assidua frequenza e l'interesse circa i problemi trattati, ci danno la garanzia di un apostolato proficuo, che deve impegnarci maggiormente per l'avvenire.

Dobbiamo dare atto di riconoscenza a molti Parroci e Coadiutori, per il loro zelo, dimostrato nell'accompagnare e riprendere i loro ragazzi nonostante le occupazioni domestiche e spesso l'incuria del tempo.

Hanno frequentato i vari Corsi circa trecento ragazzi, divisi in vari gruppi (si è giunti sino a sette), assistiti dai nostri Padri e Chierici venuti anche da altre case.

Nell'ultimo ritiro di conclusione e di addio, la maggior parte dei ragazzi ha manifestato il desiderio di incontrarsi di nuovo anche quest'anno, per trattare altri problemi interessanti.

Abbiamo poi offerto un invito ai più volenterosi ed impegnati, un periodo di dieci

giorni di vacanze-attive, cioè di partecipare ai cosiddetti «Campi-estivi».

Circa quarantacinque hanno aderito all'invito (altri incerti hanno promesso per il prossimo anno) ed allegri sono partiti per Feltre.

L'esperimento è stato valido e proficuo sotto tutti gli aspetti: la perfetta organizzazione — la partecipazione totale alla vita comunitaria — la distribuzione degli orari — dei giochi — della preghiera — delle Celebrazioni liturgiche—, hanno reso quelle giornate vive, piene di entusiasmo e di emulazione.

Noi non abbiamo fatto nulla di strano o di speciale, abbiamo cercato di farli vivere circa due settimane in vita comune con i Padri e con i loro compagni, ed hanno sperimentato quanto sia bello e giocondo il vivere insieme, nella gioia, la propria vita.

Proprio per questo, nove di questi ragazzi hanno colto l'invito di fare una nuova esperienza: di continuare a vivere e a studiare con i nostri Padri nel seminario Vocazionale di Ponzate, per poter domani orientarsi ad una vita di impegno nel servizio dei fratelli (lo desideriamo con tutto il cuore) al servizio del Signore.

Il Promotore





Nel nostro Santuario la Festa della Madonna degli orfani fu celebrata domenica 24 settembre. Non vi era stata nè propaganda nella vallata, nè una preparazione specifica, ove si eccettuino le brevi parole che nel triduo precedente il Padre Parroco rivolse a coloro che convenivano ad ascoltare la S. Messa, che si celebra quotidianamente alle ore 17.

Nonostante questo fin dal sabato precedente si ebbe la chiara sensazione che la gente si era data convegno per le Sante confessioni, tanto da tenere occupati durante il pomeriggio tutti i Padri della casa.

LA FESTA DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Domenica l'affluenza alle S. Messe del mattino fu maggiore del consueto, come maggiore del consueto il numero dei fedeli che si accostarono all'altare per ricevere la S. Comunione.

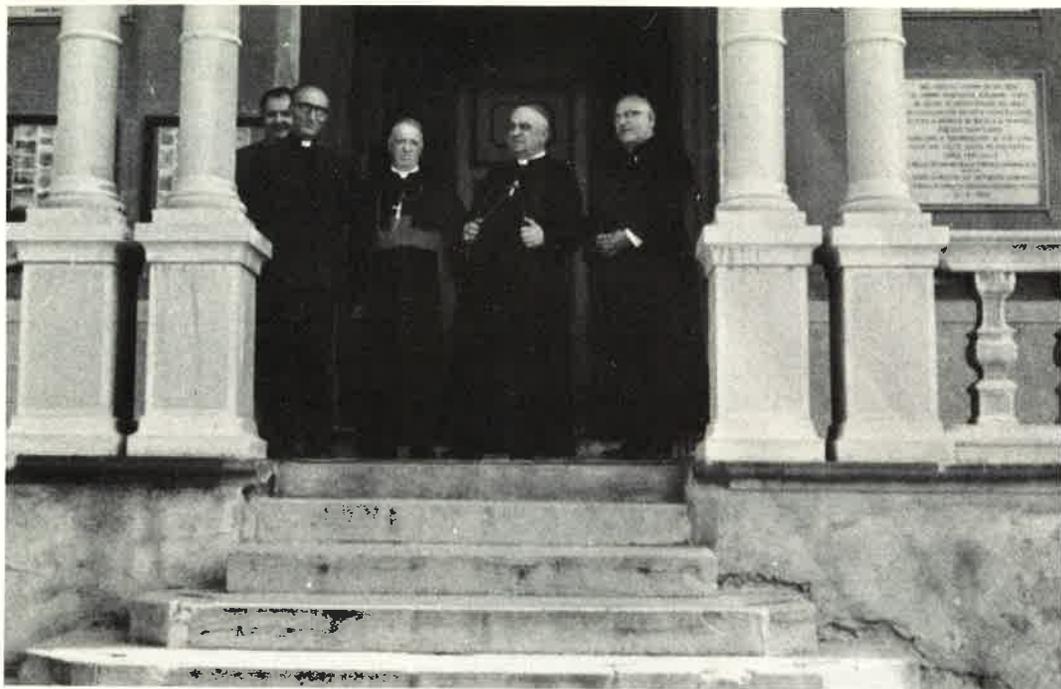
Nel pomeriggio convennero qui a Somasca in gran numero, i fedeli della vallata di S. Martino per assistere alla S. Messa delle ore 17 e prendere parte alla processione, che ebbe luogo subito dopo. Si alternarono preghiere e canti e brevi interventi della banda musicale. La processione, composta e devota, recante l'immagine di Maria SS.ma, Madre degli Orfani, fu così recata per le vie della parrocchia, preceduta e seguita da un gran numero di fedeli ed ebbe termine sul sagrato del Santuario con una speciale preghiera per gli orfani e con la Benedizione Eucaristica.

Questa solenne funzione fu celebrata dal M.R.P. Provinciale, Cesare Arrigoni, circondato dai confratelli.

La data prescelta per questa celebrazione è l'ultima domenica di settembre, perchè nel calendario liturgico proprio dei P.P. Somaschi la festa della Madonna degli Orfani è fissata al giorno 27 di settembre, giorno che ricorda la miracolosa liberazione del nostro Santo dal carcere di Quero.

*Momenti
della Processione.*





VISITE ILLUSTRATE E GRADITE AL SANTUARIO

Una breve e gradita visita hanno compiuta al Santuario del nostro Santo due illustri Presuli: l'Em.mo Signor Cardinale Nassalli Rocca di Cornegliano e l'Ecc.mo Monsignor Scola, quest'ultimo originario di Calozio e quindi ben a conoscenza dei luoghi. I due Presuli, dopo aver venerato le reliquie



del Santo, hanno visitato la Basilica e si sono brevemente e cordialmente intrattenuti con i Padri.

Il 19 Luglio si davano convegno, qui a Somasca, i Padri da poco consacrati Sacerdoti per concelebbrare una Santa Messa e implorare dal Santo fondatore la grazia di un fecondo e santo apostolato nei molteplici campi di azione.

Li assistevano il Rev.mo P. Mario Colombo, Consigliere generale e il Superiore di questa nostra casa. Che S. Girolamo li accompagni e li sorregga, perché possano esserne sempre degni imitatori!

Abbiamo avuto anche l'onore di accogliere in visita al nostro Santuario il Vice Console Generale d'Italia in Argentina, Comm. Giovanni Perassi, il quale, dopo aver pregato davanti alle reliquie del Santo, ha visitato le varie opere sorte attorno ai luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo. A lui porgiamo i nostri migliori auguri di bene nella sua indefessa opera a favore dei nostri connazionali.

Il 17 settembre era la volta degli ex-allievi dell'Istituto per Orfani della S.ma Annunziata in Como. Erano guidati dal loro P. Rettore, il P. Bruno Gasparetto e li accompagnava il P. Sordelli, uno dei Padri novelli sopra ricordati e già loro compagno, il quale concelebrò la S. Messa all'altare di S. Girolamo.



breve cronaca della valletta

Nonostante la stagione spesso inclemente, molti gruppi di pellegrini hanno compiuto il loro atto di ossequio e di culto a S. Girolamo nel Santuario, che si trova alla Valletta. Qui citiamo solo quei gruppi, di cui abbiamo potuto prendere nota, chiedendo venia per quanti ci fossero sfuggiti e nello stesso tempo lodando coloro che sono venuti, i quali hanno sempre compiuto i loro atti con vera e spontanea devozione.

Sette ragazzi di Milano Greco, accompagnati da un Assistente e da due Suore. Vengono anche ragazzi delle Parrocchie di Gropello d'Adda (particolarmente numero-



Il Padre Custode della Valletta



si). Come pure membri dell'Oratorio di Rancio, Rovellasca, Varasca, e anche membri delle Parrocchie di Seregno, Robbiate, Lomazzo, Busto Arsizio, Seveso, Villasanta, e ancora ragazzi e ragazze dell'A.C. di Bergamo, Lucernate, S. Alessio di Pavia e di Cernusco.

Da segnalare in particolare nel mese di settembre, dal tempo così inclemente, i pellegrinaggi di un gruppo di novizie Suore da Sancio Gandino, dell'oratorio maschile e femminile di Pandino, di ragazzi Apostoli della Buona Stampa di Bariano, ragazzi di Berzo S. Fermo, oratorio maschile e femminile di Cinisello, oratorio femminile di Stezzano, un gruppo di persone della parrocchia di S. Agata di Milano.

Più che il numero, piuttosto imponente di pellegrini, stupisce la loro semplice e devota venerazione per i luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo.

Un gruppo di giovani di Cassago Brianza, volendo iniziare una gara di stile olimpico, vengono proprio nel Santuario della Valletta per accendere la fiaccola.

Nel mese di ottobre sottolineiamo la venuta dei Coscritti del 1908 di Pescarenico, un gruppo di meccanici dell'Alfa Romeo.

Alcuni fatti rimangono impressi nella mente e commuovono tuttora. Ad esempio quello di una sposa che, prima ancora del pranzo nuziale, coi suoi abiti, vuole fare la Scala Santa in omaggio a S. Girolamo, come il fatto di una mamma che viene a raccomandare il figlio per un lavoro delicatissimo, dopo aver già ottenuto, come lei asseriva, altri favori da S. Girolamo, sempre per il figlio.

Degne di nota altre due narrazioni, che, a titolo di cronaca, vogliamo segnalare: una signora, del cui figlio i sanitari ormai disperavano e che viene a pregare S. Girolamo e poi, ritornata, si sente dire che ogni pericolo è stato scongiurato; un'altra signora, ancora, che con grande fede prega il Santo per la nuora che avrebbe dovuta essere sottoposta a grave intervento chirurgico e che al ritorno apprende che non v'è bisogno di nessuna operazione, perché tutto si è risolto nel modo migliore.

Il presente modulo viene allegato per facilitare il rinnovo dell'abbonamento 1973 per offerte e sottoscrizioni per Villa Miani e per Sante Messe.
Specificare bene le intenzioni del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
(in cifre)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. **17-143**

intestato a: **Santuario di S. Girolamo**
SOMASCA (Bergamo)

Addì (°) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire
(in cifre)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. **17-143** intestato a:

Sant. di S. Girolamo Emiliani - Somasca (Bergamo)
nell'Ufficio dei conti correnti di BRESCIA

Firma del versante Addì (°) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Tassa di L.

Cartellino
del bollettario

L'Ufficiale di Posta

Mod. ch 8

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L.
(in cifre)
Lire
(in lettere)
eseguito da

sul C/C N. **17-143** intestato a:

Santuario di S. Girolamo Emiliani
SOMASCA (Bergamo)

Addì (°) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

numerato
di accettazione

Tassa di L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

L'Ufficiale di Posta

- S.S. MESSE
 PRO CASA ESERCIZI (sottoscrizione)
 ABBONAMENTO AL BOLLETTINO
 OFFERTA

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrazioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dello Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione Ufficio C/C Brescia

prot. N. 2860 del 25-6-1953

Parte riservata all'Ufficio dei conti



N. dell'operazione
 Dopo la presente operazione
 il credito del conto è di
 L.

Il Verificatore

SOTTOSCRIZIONE PER VILLA MIANI

— impianto di riscaldamento	L. 10.000
— impianto di illuminazione	L. 10.000
— arredamento di una camera	L. 100.000
— intestazione di una sala	L. 1.000.000
— intestazione cappella centrale	L. 10.000.000

NOSTRI ULTIMI DEFUNTI

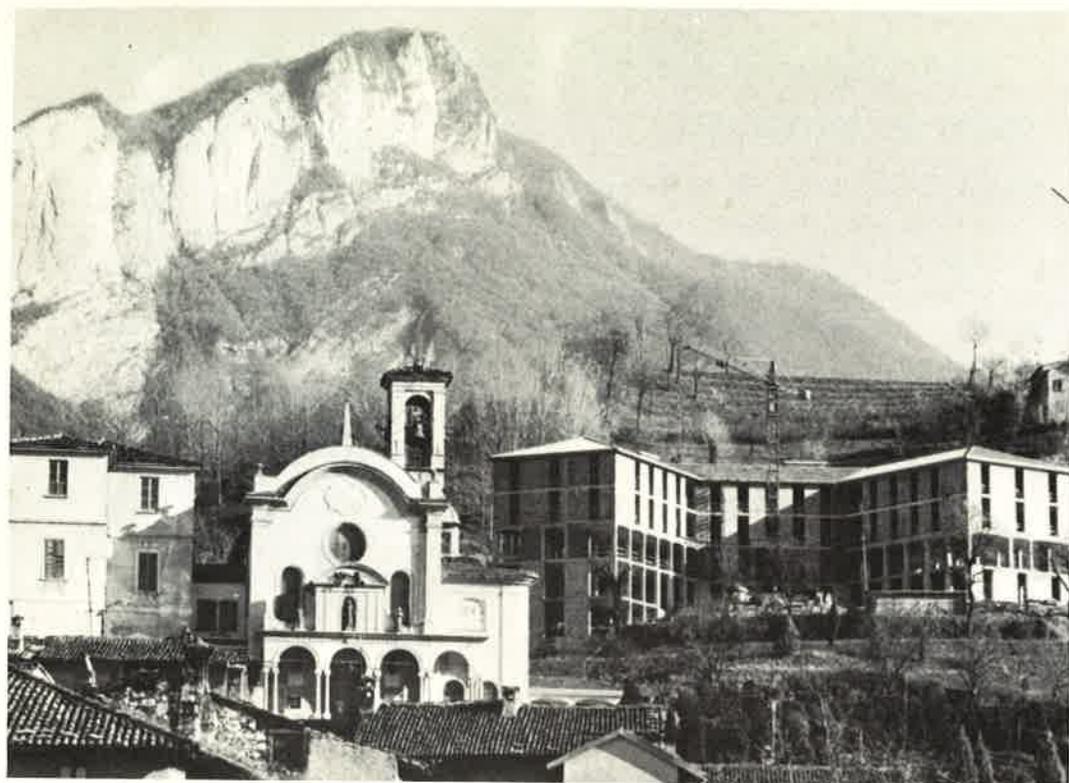
Quando questo numero del giornalino potrà essere stampato e divulgato, sarà già trascorso quel periodo di due giorni (Festa dei Santi e Commemorazione dei Defunti) che solitamente la Chiesa dedica alla glorificazione delle anime e al ricordo di coloro che ci hanno preceduto nel segno della Fede e dormono il sonno della pace. Non possiamo però non ricordare due belle figure di uomini che erano veri devoti di S. Girolamo e spesso venivano nel nostro Santuario a pregare.

La prima è quella di LOSA GIOVANNI, morto il 20 settembre 1972. La sua fine fu veramente edificante, come d'altra parte era stata la sua vita di vero cristiano. La seconda figura è quella di GIGI MANZONI, morto il 12 ottobre, un uomo che negli ultimi tempi era stato colpito da un male che lo avrebbe poi condotto alla fine. Nel suo sguardo, sempre sereno nonostante il male, si potevano leggere un candore ed una ingenuità serena che ne rivelavano l'interiore bontà.

Ai parenti più stretti e a coloro che stimandoli li amavano, noi ripetiamo le parole, che in casi consimili, disse l'Apostolo S. Paolo ai primi cristiani e quindi a noi: «Piangete, ma non piangete come quelli che non hanno speranza».

Di altri dolorosi decessi di amici delle nostre opere e devoti del nostro Santo ci perviene notizia, mentre il periodico è in tipografia: ne parleremo nel prossimo numero.





Il Santuario di S. Girolamo con la casa degli Esercizi Spirituali, Villa Miani che attende l'aiuto di tante persone buone per la sua completa realizzazione

FRATELLI PIZZONI S.P.A. - 02/401122

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani · Padri Somaschi · Somasca di Vercurago (Bergamo)

